LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 204 — GIOVEDI 24 Luglio 1913 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le memorie del dott. Antonio Andreuzzi.

Oggi compie un anno dacchè in Navarons si spegneva il dott. Silvio Andreuzzi, che fu preclaro esempio di patriottismo e di bontà. I convalligiani avevano pensato di rendergli solenne tributo di onoranza col trasportare questo primo anniversario le spoglie del padre suo a Navarons e di conservarle accanto alle ceneri del figlio; ma difficoltà sopravvenute obbligarono a ritardare la solenne traslazione, che avverrà solo più tardi, probabilmente fra qualche mese.

Noi pensammo di ricordare i due generosi con l'iniziare la pubblicazione delle interessanti memorie del dott. Antonio, quali si conservano nel nostro Museo patriottico; ciò che ottenemmo dalla condiscendenza dei preposti del medesimo. In questa autobiografia del dott. Antonio Andreuzzi, non tacciono le passioni del tempo nè quelle particolari che agitarono lo spirito di lui; ma non ci permettemmo nè di mutare una sua parola nè di annotarle: per quest'ultimo ufficio, occorrerebbe più tempo che non sia concesso a noi, costretti ogni giorno a nuovo e logorante lavoro.

Nacqui in Navarons nel Friuli nel 1804 il 4 dicembre. Mio padre Giuseppe compiva i suoi studi legali in Padova, quando la rivoluzione francese del 1796 ne lo distolse; abbandonava in quell'anno l'Università di Padova per farsi volontario soldato nella legione italiana in Lombardia, per mettersi agli ordini del Bonaparte. Dopo la pace di Campoformio, indignato si ritornava a casa presso il di Lui padre, vecchio notaio che aveva bisogno di aiuto per amministrazione domestica e della presenza del figlio.

Pochi anni appresso prese in moglie Cattina Passudetti, ed io ne fui il primogenito.

Educato com'era in tempi repubblicani, ma più ancora ispirato dalla storia romana, le mie aspirazioni erano per quelli anzi che per la servitù.

In quel paesello altri due dividevano i miei principi; e siccome per la loro posizione economica avevano tutta l'influenza sopra quei montanari, il paese tutto s'imbeveva di queste massime: odio allo straniero e ai regi italiani. E negli anni della mia fanciullezza che passai a Navarons fino a che fui mandato alle scuole in Portogruaro, sempre mi faceva inspiratore di quelle massime con racconti di storia romana, e col farmi leggere e nel tempo feriale trascrivere scelti pezzi di Cicerone e di altri classici latini; e mi ricordo che il docente mi domandava se avessi dimenticato alcune sentenze che voleva nella mia mente ben ribadite. Mi faceva correr con lui scalzo e senza cappello, per abituarmi ad una vita forte ed atta a servire la Patria, spingevami alla sobrietà volta all'intelligenza. Così venivano educati gli altri quattro miei fratelli, a seconda che crescevano.

Io spiegai passione per la caccia e per quella del camoscio in particolar modo, per cui l'autunno bivaccava le notti sulle vette dei nostri monti; e così imparai a conoscere tutto quel gruppo di monti e valli che fu poi il teatro dei recenti moti del Friuli di cui darò in seguito la storia. Mia madre moriva di parto nel 1817 in marzo, e mio padre nel marzo del 1827 lasciando 5 maschi che ancor vivono, ed una ragazza che maritossi e poi morì.

A Padova ottenni il diploma di medico operatore: e durante la mia educazione in quella città sempre feci parte del partito democratico. Nel 31 mi trovava colà quando Ciro Menotti inaugurava la rivoluzione di febbraio. Partii con molti studenti per oltre Po, ove arrivati alla Guardia Polesine ebbimo notizia della disfatta di Rimini e ci fecero retrocedere. Lasciava Padova nel 32, ed in allora mi diedi ad esercitare la mia professione in Navarons e nelle valli confinanti di Frisanco e Tramonti, che erano sprovviste di medico, sostenendo fatiche erculee, con pochi compensi materiali, ma col maggiore di tutti i compensi di essere da tutti amato e di vedere che i miei principi politici che andavo sempre diffondendo al contatto con quei montanari germinavano assai bene.

A Navarons poi ogni sera, quando ritornava dalle mie visite trovava una cerchia d'amici, che venivano a sentire le notizie del giorno; poi la lettura della *Giovine Italia*, ed altri scritti analoghi che mediante gli amici e non senza pericolo, mi procurava.

Nel 1835 scelsi a mia moglie mia cugina Caterina Passudetti che, come si vede, portava il nome di mia madre; la quale nata nel 1817, divideva le mie abitudini e i mie principi. Dopo sbrigate le faccende domestiche e quando era l'urgenza s'occupava essa pure dei lavori di campagna, e quando mancavo io, essa teneva alla sera il circolo democratico. Quelli che più appresero da quella scuola domestica, furono: Mio fratello Luigi, che in seguito emigrò nei 44 in Francia, fu due anni a Lyon e fino al 48 a Parigi impiegato in qualità di disegnatore litografico ed ove fece parte della legione Nazionale sotto gli auspici di Achille Borrogi e dove imparò a conoscere l'illustre Mazzini: nella rivoluzione del febbraio 1848 fu uno degli ottanta che primi occuparono il Castello Reale, e poi venne come sergente furiere in Italia con la legione Antonini. Egli ritornava a Navarons dopo la capitolazione di Venezia.

L'altro è Michelutti Osvaldo conosciuto per Lacchè, Pietro Passudetti Giacomo d'Andrea, Toni Grand, Francesco Michelutti, i fratelli Michelini Osvaldo e Giovanni e tutta infine la gioventù di quel piccolo paese; ognuno dei quali serviva da maestro ai montanari degli altri luoghi dove si trovavano al lavoro in massa nei boschi: Mio fratello Pietro e Michiele si abbandonarono interamente a cure domestiche.

Nel 1848 cominciai a cogliere i frutti delle mie poche fatiche educative, e con una legione di 100 montanari potei accorrere in soccorso del valoroso Cadore, ove in Forni, al *Passo della Morte*, mi abboccai col nostro prode Calvi, che poi venne assassinato in Mantova. Povero Calvi! Quanto entusiasmo tu avevi ispirato in quei poveri montanari molti dei quali sperano ancora vederti non credendo alla tua morte. Se la tua voce avesse potuto farsi sentire fra quelle rupi nel decorso autunno, quando la nostra bandiera si sventolava, la fratricida parola dei moderati sarebbe caduta morta e fischiata, e forse a quest'ora il Veneto sarebbe liberato.

I sopranominati furono quasi tutti a quell'impresa. (*Allude ai Moti del '64*).

Nel 1854 ragioni economiche mi indussero ad accettare l'offertami condotta di S. Daniele come più lucrosa.

La mia famiglia era crescuita composta di quattro figli: Silvio il primo costommi più di tutti per l'educazione più dispendiosa.

Per questa incalzante ragione lasciai il mio diletto Navarons per trasferirmi a S. Daniele sulla sinistra del Tagliamento, trovandomi così a pari distanza tra Navarons e Udine, vale a dire quella di 15 miglia da l'uno e dall'altro e sulla strada che da Navarons conduce a Udine, per cui potei avere frequenti relazioni coi miei coalpigiani.

Navarons è un piccolo villaggio dell'alto Friuli posto sopra un colle ameno che sorge a destra del torrente Meduna sopra una parte dell'ultima falda sud-est del monte Raut. Sopra il colle di Navarons s'incontrano le balze dirupate del Raut, le quali costituiscono quella regione denominata Trepo. In mezzo a quelle roccie s'apre una caverna il cui meato si sottrae allo sguardo dell'ardito cacciatore, che talvolta tenta l'accesso di quelle selvaggie rupi: meato che non è noto che a pochi pastori navaronesi e da loro chiamato *foes marial* perchè appunto in quel sito transitava il pastore che portava questo nome. Fu quell'antro da noi scelto per la fabbricazione delle bombe Orsini.

Dopo tre mesi di pericoloso lavoro il compito felicemente riesciva terminato. Bello era il vedere come quei robusti montanari con zelo ed amore di patria, pur troppo non comune, portavano i pesanti materiali nella caverna, ai due distinti artisti venuti da Genova; e come li assistevano parte nel lavoro, e parte nel far guardia per schermirsi da ogni possibile pericolo.

Il giorno 14 marzo 1863 in Villanova sobborgo di S. Daniele restai sorpreso dalla grata visita dell'esule G. Pogni, il quale a nome di Giuseppe Mazzini e di Giuseppe Garibaldi percorreva le venete provincie colla missione documentata d'istituire in ognuna di queste un comitato del partito d'azione, che, messi in armonia, avvisassero ai mezzi materiali e morali di preparare un'insurrezione per bande, che dall'Isonzo al Tirolo comprendesse tutta la catena delle alpi: insurrezione atta ad offrire l'opportunità d'intervento a Garibaldi prima, al governo poi, per liberare il Veneto dal dominio straniero: questo era il proposto programma.

Assunsi di buon grado il difficile incarico, scorgendo in questo programma la viva speranza d'indipendenza, unità e libertà della patria, al compimento della quale da ben oltre 30 anni consacrata era la mia vita. L'esule suddetto era di mia piena conoscenza, e mi fu gratissima la sua visita; la mia contentezza fu completa quando disse che a me veniva in nome di quei due Grandi. Non è a dirsi con quale contento ne assumessi tale onorifico incarico.

Come messo Mazziniano incaricato dal sig. Pogni per la formazione di detto Comitato nel Fiuli e come si faceva in tutte le altre provincie venete e tirolesi, nel adoperarsi col programma accennato.

Il giorno 20 ottobre il comitato era già formato nelle persone: Francesco Rizzani, G. Batta Cella, Della Giusta, Valentino Asquini, Perosa Osualdo, R. Gisnado (Merss), Pietro Beltrame, Gaetano Biasutti, G. B. Rinaldi, che unanimi mi vollero a presidente, per la maggior parte Garibaldini, e che tutti poi hanno lavorato per il bene del paese col programma del partito d'azione.

Distribuito a ciascuno il lavoro possibilmente a seconda delle attitudini fisiche e morali, ognuno di essi all'opera con animo volenteroso rispose.

Va senza dire che in tutte le altre provincie venete si istituirono simili comitati, che si misero fra loro in armonia.

Prima nostra una fu quella di riparare ai guasti che i campioni del Lafarinianismo ci aveva arrecato.

I nostri sforzi non restarono del tutto infruttuosi, giacchè la massima parte degli operai da loro favoriti, rimessi sul vero sentiero dal nostro programma, tornarono con noi. Le speranze si ravvivarono in tutti e la voce «del lasciar fare a chi tocca» non trovò più eco.

Accortosi il comitato Lafariniano dello scacco subito, ricorse alle arti antiche: propose una fusione: a invalidarla girava la notizia di un abboccamento del Re con Garibaldi: e fece l'offerta mediante i due F. R. (fratelli ing. Antonio e Leonardo Rizzani, cugini a Francesco Rizzani del Comitato) parenti del R. facente parte del nostro comitato, di *tremila* fucili, e di *mille* rivolver e di denaro quanto abbisognasse.

Cronaca Provinciale

LATISANA

Per l'avvenire di Lignano. — 22. La strada della Pineta che conduce a Lignano, causa la pioggia ed il continuo passaggio di cavalli ed automobili era ridotta in uno stato deplorevole tanto che si correva il rischio di rimanere bloccati tra la melma, arrischiando di passare la notte al chiaro di luna.

Ora con l'opera solerte del capo vigile, la suddetta strada è rimessa in condizione da poterla discretamente percorrere. Questo però finchè il tempo è buono, ma con la prima pioggia la strada ritornerà allo stato primiero ed allora saremo da capo.

Speriamo che il Comune e proprietari si mettano d'accordo onde sistemare quel tratto ed evitare una spesa annua e lagnanze da parte del pubblico, così la ridente spiaggia di Lignano sarà popolata da un numero maggiore di bagnanti, con molto interesse dello stabilimento e degli albergatori.

Sequestro di frutta. 23. — Questa mattina il medico dott. Pividori fu chiamato dal capo vigile del paese per esaminare due cesti di pere, da lui ritenute immangiabili. Esaminatele bene, il dottore riscontrò che erano guaste.

La proprietaria, tale Antonia Bello in Colusso di S. Giorgio al Tagliamento, non protestò, e chiese solamente il trasporto delle pere a casa sua, per darle da mangiare alle bestie. Il capo vigile, invece, esecutore inesorabile della legge, ne ordinava il sequestro, mettendo in contravvenzione la fruttivendola.

La lezione, le servirà per una altra volta, e anche per altri.

LIGNANO

Sappiamo che per iniziativa di gentili patronesse sabato sera avremo alla Terrazza, una grande festa di beneficenza.

Vi terremo informati.

CODROIPO

I vantaggi del Tiro a segno per i militari in congedo. — E' noto che lo scopo principale per cui si vanno istituendo i Tiri a segno nazionali, è quello di esonerare i militari in congedo, di ritornare sotto le armi in caso di richiamo.

Questo fatto dovrebbe essere di incitamento ai giovani a farsi soci e partecipare ai Tiri nei due periodi di primavera ed autunno.

Nella Società del Tiro a Segno di Codroipo, sorta da poco, i soci inscritti sono circa 200, un bel numero, ma ne potrebbero essere non meno di 800. Sono quindi 600 congedati che aspettano forse di inscriversi... la vigilia che saranno richiamati.

Fra gli inscritti ce ne sono dei Comuni di Latisana, Precenicco ecc. ecc. mentre difettano coloro che fanno parte del nostro mandamento, come Bertiolo, Varmo, Sedegliano.

La spesa dell'iscrizione è minima — Lire 3 all'anno — La società nostra appena istituita ha avuto una ventina di esecuzioni, poichè essa aveva facilitato ai soci di fare le lezioni regolamentari nel poligono di Udine. E' prossimo il secondo periodo di istruzione. Sarebbe bene che coloro che non sono soci si affrettassero ad iscriversi. E siccome si deve ritenere la grande astensione che si riscontra, sia effetto di ignoranza, sarebbe opportuno che i signori preposti ai comuni di Rivolto, Bertiolo, Talmassons, Sedegliano, Varmo e Camino aprissero gli occhi ai loro amministrati spingendo coloro che ne hanno interesse ad inscriversi alla Società del Tiro a Segno e spiegarne i vantaggi. Questo deve essere il compito dei signori sindaci per salvaguardare anche gli interessi dei rispettivi comuni, poichè sono questi tenuti a sovvenzionare le famiglie povere che nel richiamato perdono il loro sostegno, durante il periodo delle esercitazioni.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

SEQUALS

Solenne consegna della medaglia di benemerenza ad una maestra.

Domenica fu consegnata, in forma solenne, la medaglia d'oro alla maestra signora Angela Pellarin, pei suoi quaranta lunghi anni di insegnamento lodevolmente compiuti. Malgrado il tempo pessimo, la festa non potea riuscire meglio. Sequals tutta ha voluto rendere omaggio alla benemerita maestra che sacrificò tutta se stessa allo scopo altissimo dell'educazione.

Alle 4 pom. la vasta sala del palazzo Municipale, parata a festa con un'infinità di bandiere e fiori, era gremita di tutto il fior fiore del paese, del corpo insegnante nessuno mancava; le scolaresche erano schierate nel cortile del Municipio.

Nel posto d'onore si trovavano il sindaco, l'assessore anziano, il R. Ispett. Scolas. espressamente venuto da Pordenone qual delegato del R. Provveditore agli studi, la premianda ed il Parroco di Solimbergo, rappresentante quella frazione.

Il primo a prendere la parola è il sindaco, cav. Giuseppe Carnera. Egli unisce al caldo affettuoso saluto per la festeggiata un ringraziamento agli intervenuti che con sentimento nobile han risposto fedelmente al suo invito, onorando così colei che visse lavorando sempre costantemente per la scuola. Fu applauditissimo.

Ha la parola il parroco di Solimbergo, monsignor Pietro Comisso, il quale pronunzia un discorso elevatissimo. Tratteggia con maestria la figura della festeggiata, sia come insegnante sia come cittadina, lodandone altamente le sue doti tanto morali che intellettuali. Finisce col ringraziare il sindaco per l'invito fattogli, dandogli così il sommo piacere di assistere ad una festa così cara per lei; porge un saluto al R. Ispettore qual rappresentante il Ministero della P. I. e manda un riverendo saluto al nostro amatissimo Sovrano che si è degnato di opporre la Sua firma al Decreto. Quindi invita il pubblico a gridare con lui: *Viva il Re!...*

Il pubblico lo segue ed unanime acclama il nostro Sovrano.

La fine dello splendido e commovente discorso è stato vivamente applaudito.

Segue al parroco di Solimbergo la solerte maestra di 4 a classe, signora Lazzari Ida, la quale, a nome degl'insegnanti, pronuncia il seguente elevato discorso:

Signore e signori,

permettano che anch'io, sebbene ultima venuta, prenda la parola.

Non la semplice commozione di questo momento solenne mi muove a ciò; ma il più profondo sentimento del cuore, al quale un'acuta osservazione ha dato piena conoscenza della nobile anima e del carattere egregio della nostra cara premiata. Quarantadue anni di vita scolastica! Son poche parole... ma per chi sa le lotte multiformi, incessanti, quasi quotidiane del povero maestro elementare, i sacrifici, le abnegazioni, gli scoraggiamenti angosciosi, la fatica enorme del difficilissimo compito di educare, di raddrizzare indoli ribelli, aprire intelletti qualche volta quasi chiusi, spesso resistere a parenti un po' deboli e correggerne il malo indirizzo educativo, quei quarantadue anni diventano oggetto di commossa meraviglia, di ammirazione rispettosa!

E la nostra Angela Pellarin è passata su tutto ciò, rimanendo costantemente uguale e mite nel carattere, senza che mai si ottenebrasse in lei quella fede serena nella sua altissima missione, che è una forza prima, in cui le anime educatrici più nobili trovano il più dolce, intimo, e profondo compenso del loro ben operare.

Per questo oggi ci rallegra il cuore il vedere che si premino tanto elette virtù, che si riconosca ciò che vale una vita spesa così nobilmente!... Sì, perchè ci vuol proprio valore e bontà per passare (attraverso lunghi quarantadue anni) tante amarezze, tante inquietudini, rimanendo calma e serena come Lei, che tuttora ama la Scuola, che non ne è rimasta disingannata nè stanca!

Fa piacere sentirla parlare di cose scolastiche, di educazione, di ragazzi, con quel conoscimento profondo che dà l'esperienza e l'amore ai fanciulli! Fa piacere vederla, con l'animo ancor giovanile e pieno di gentilezza, intrattenersi volentieri con essi, gioire nel vederli giuocare, nel saperli attenti e studiosi.

Oh sì, permettano che io mi rallegri con Lei pel giusto premio ottenuto, e mi auguri per l'amore della mia Patria, che si moltiplichino questi nobili esempii, e siano di sprone e di conforto a tutti gli educatori. Intanto onoriamo la cara nostra Angela Pellarin e serbiamone sempre nel cuore la dolce memoria, grati a chi ci preparò questa bella festa, che onora, con Lei, la nostra umile classe di lavoratori solerti ed infaticabili, solo sospiranti di ottenere il miglioramento dei cari figliuoli affidatici, per amore della nostra Terra diletta, che spera nelle novelle generazioni!

Maestri elementari! Il nostro compito che sembra tanto umile è grande, perchè da noi soli saranno gettati nelle care anime dei piccoli (nuove alla vita) quei germi, che, essendo i primi, non si sradicheranno più mai!... Grande compito, adunque, ed anche grande responsabilità morale! Ma coraggio e avanti!

Seguendo l'esempio di Angela Pellarin, con scrupolosa coscienza ed animo sereno, continuiamo pure per la nostra via, che, se è via di spine, disagevole e malsicura, ci darà purtuttavia la nobile soddisfazione del dovere compiuto, e, forse, la riconoscenza di qualche anima buona...; ma se anche questa non si ottenesse, ci basti l'altissimo convincimento che fummo utili alla Vita, alla Società, alla Patria!

Finito il discorso, interrotto spesso da applausi calorosissimi, si alza l'Ispettore scolastico prof. Pittana, e, dopo brevi e splendide parole indirizzate alla festeggiata, da lettura del Decreto Reale per l'assegnazione della medaglia, e fregia il petto della venerata maestra con la meritata onorificenza. Mentre l'Ispettore scolastico compie questa cerimonia, scoppiano applausi fragorosi da ogni angolo della sala. Il momento è solenne e commovente.

Fra il religioso silenzio la festeggiata ringrazia. Le sue commosse parole interrotte dal pianto commuovono tutti. Infine prorompe un applauso lungo insistente che si rinvia più volte.

Vennero offerti fiori e fiori alla decorata.

Seguì un sontuoso rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale, dopodichè il pubblico recossi nelle scuole per godersi l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico degli alunni di III.a e IV.a Classe.

MANIAGO

Nozze. — 23. — Questa mattina, il sig. Abele Selva, orefice di qui, ha impalmato la gentil signorina Maria Querincigh figlia di Giuseppe e di Ermenegilda Mesaglio.

Alla cara festa di famiglia assisteva una bella compagnia di parenti ed amici di qui e da Udine.

Molti e bellissimi i regali pervenuti alla sposa:

Lo sposo, anello con diamante e rubino; padre dello sposo, orecchini con diamanti e rubini; genitori della sposa, servizio posate per 12 persone in argento con astuccio; sorelle, oliera in argento; il padrino Carlo Cadel servizio in argento per caffè-latte con cabarè; famiglia cav. Ragazzoni cugini della sposa, servizio bicchieri in cristallo per 12 persone; Anna e Lucia Ragazzoni piante verdi da salotto con portavasi; famiglia Coradazzi una rosoliera; famiglia Teresa Querincigh zia, artistica alzata lu conchiglia verde con statuetta in rame; Antonia Querincigh zia, servizio da caffè in porcellana, e cabarè per 12 persone; Egidia Ius-Mesaglio cugina, cabarè in cristallo dipinto; Coniugi Teodolinda e Gasparé Fusarini, una bellissima stola di struzzo; signorina Maria Biasoni, alzata in cristallo per fiori e biglietti; signora Ida Sorosoppi, servizio giapponese per caffè con relativo cabarè per sei persone; signora Angelina De Campo, una rosoliera; signorine Rosa-Stefanutto, porta-biscotti in argento; signorine Censa, centro da tavola a punto norvegese; signorino D'Agoolo, una statuetta in rame; sig. Giuseppe Bearzi, laccia-salviette in argento; Coniugi Pizzinato, artistico quadro da salotto e porta spilli; Tipografia Ripalta, barometro con specchio in peluscio verde; fabbriche riunite di Vicenza, due anelli matrimoniali; Giacomo Rossignoli, portafiori; Ida Locatello, porta steccadenti in argento.

All'atto civile in Municipio fu regalato dai cugini Ragazzoni un libro stato civile, rilegato in peluscio verde, contenente i consigli agli sposi.

Da parte mia invio loro i migliori auguri e le felicitazioni ai genitori.

FORNI DI SOPRA

Si schiaccia il piede sinistro. 20. — Ci giunge notizia che il ragazzo Eliseo Antoniacomi di circa anni 16, (di qui) a Valle di Cadore fu investito da un sasso, riportando lo schiacciamento del piede sinistro. Fu curato tosto dal dott. Barroni di Valle di Cadore, il quale lo dichiarò guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

LUSEVERA

Scomparsa.

(*Veritas*). Fin da lunedì u. s. manca nella sua cascina sita nel Pian di Mea (ove di questa stagione si era recata per il pascolo del proprio armento) certa Giovanna di Lenardi della frazione di Cesaris.

La poveretta erasi recata sul monte Musi per raccogliere l'erba e qualche fiore alpino. Ieri sera ancora, malgrado le ricerche degli abitanti di Musi non si potè rintracciare; solo ebbesi a trovare il gerlo ed alcuni fiori. La sua scomparsa desta serie apprensioni e si teme purtroppo che sia successa qualche disgrazia. Questa mattina sono partite due squadre di volonterosi alla ricerca dell'infelice. Facciamo voti che si trovi. Particolare pietoso è l'aver abbandonato in cascina una povera figlia da due mesi ammalata, la quale, non vedendo ritornare a sera la mamma, ebbe ad impressionarsi.

PAGNACCO

Una pesca di beneficenza. — Domenica 3 Agosto, nell'occasione che sarà inaugurata la lapide pro *militi e cospiratori defunti di Pagnacco*, con i medaglioni in bronzo dei due fattori dell'Italica Indipendenza *Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi*, avremo anche una pesca di beneficenza a totale beneficio della nostra Congregazione. Il presidente di essa, sig. Riccardo Canedo, considerando gli scopi altamente benefici e patriottici, confida che nessuno vorrà rifiutare il suo valido appoggio morale e materiale per la buona riuscita della Pesca. I doni e le oblazioni si ricevono il Pagnacco presso la sede Municipale ogni giorno, ed appositi incaricati si recheranno a domicilio degli oblatori fuori Comune.

NIMIS

Sagra di San Giacomo. — Nella vicina frazione di Cergnere, il giorno 25 corr. ricorre la consueta sagra di S. Giacomo. Quest'anno certamente, vi sarà un maggiore concorso, stante che, demolita la vecchia Chiesa, le solenni funzioni si celebreranno nella nuova, attualmente ancora a cielo aperto. Le nude pareti verranno addobbate alla meglio da questi paesani che ambiscono aver portato fuori alla fine il lacro edificio, degno veramente di una città.

Viene il cooperatore. — Domenica 27 sarà fra noi il M. R. Don Lorenzo Castellani di Gemona cooperatore spirituale. I precedenti di lui promettono molto bene e speriamo che le promesse abbiano ad essere coronate dalla realtà.

PORDENONE

Un feto in una fogna

23. Non poca impressione ha destato quest'oggi la notizia che s'era trovato un feto umano in una fogna nei pressi di piazza del Moto.

La notte scorsa infatti, l'impresa per lo spurgo dei pozzi neri Antonio Bomben procedeva al vuotamento di una fogna, quando dal personale fu ritrovato un involtino. Si constatò subito che si trattava di un feto. Venne avvertito subito il delegato di P. S. signor Abbrescia, il quale sta ora attivamente interessandosi per scoprirne la provenienza.

Si è potuto assodare intanto che aveva 3 mesi e che da tre giorni doveva trovarsi nella fogna. Questa è promiscua a tre famiglie; ma ha pure un'apertura sulla strada accessibile a tutti.

In libertà provvisoria. — La levatrice Mocellini che, come pubblicaste, era stata arrestata quale indiziata di procurato aborto, è stata quest'oggi posta in libertà provvisoria.

Per la gara ciclistica che avrà luogo domenica 27 corr. sul percorso Pordenone-Conegliano e ritorno (km. 62) vi sono dieci premi e fra questi una grande coppa artistica — una medaglia d'oro — una targa vermeille dono della Società Ciclistica Pordenonese — 5 medaglie vermeille e due d'argento.

CORDENONS

Asilo Infantile. — (Franco). Da molto, in paese, era sentito il bisogno dell'asilo infantile che tenesse lontano dai pericoli tanti bambini abbandonati, e desse loro quella base di educazione tanto utile, anzi necessaria, che ai nostri piccini finora è mancata.

Da qualche tempo l'eg. sig. Parroco s'è fatto iniziatore di una sottoscrizione pro asilo, sottoscrizione che si dice abbia già dato oltre L. 10.000.

Siamo certi che tutti indistintamente a seconda dei mezzi, concorreranno a far sì che un tanto necessario Istituto abbia a sorgere nel più bel modo e breve tempo possibile.

E nel mentre lodiamo sinceramente l'egregio don Umberto Florean che con la bella iniziativa dimostra di aver a cuore le sorti del paese più di coloro che come preposti ne avrebbero il dovere. Facciamo voti perchè la protezione e l'educazione dell'infanzia abbia ad essere sempre il solo scopo dell'Asilo Infantile.

S. GIOVANNI MANZANO

Per l'educazione dei piccoli. — Il co. cav. Luigi Puppi ed il cav. nob. avv. A. de Pollis con pensiero gentile hanno offerto alla scuola di Villanova e Medeuzza due bibliotechine scolastiche composte di libri finimente illustrati e compilati da autori pregevoli.

Il dono assai gradito a quelle scolaresche venne apprezzato maggiormente dei genitori che ringraziano sentitamente gli illustri mecenati all'educazione popolare.

S. DANIELE

Morte d'un soldato. — Al nostro Ospedale è morto di bronchite il soldato Giuseppe Cocini della provincia di Sondrio.

Manovre. — Da tre giorni sono qui giunti in diversi riparti, i reggimenti 1.o 2.o fanteria ed il 35.o 36.o questi ultimi in gran parte formati dai richiamati della milizia mobile, che si sono attendati sulle colline in vicinanza del torrentello Repudis.

Collo squadrone qui accantonato e con altro che arriverà a giorni, e col concorso di due batterie del 14.o artiglieria, queste truppe svolgeranno manovre tuttochè nei nostri d'intorni.

Intanto le vie del paese sono affollate, specie la sera, di soldati delle diverse armi, e gli esercizi pubblici fanno buoni affari. Dalla squisita cortesia dell'Ill.o sig. colonnello del 1.o fanteria il paese ha ottenuto di poter gustare, qualche sera, il concerto di quella banda militare, che riesci un raro ed apprezzato godimento intellettuale. Il primo concerto dell'altra sera, eseguito con precisione magistrale, con rara finitezza persino nelle più lievi sfumature, ha destato un vero entusiasmo. Sono certo d'interpretare il sentimento di gratitudine del paese, esprimendo all'Ill.o sig. colonnello i sensi delle più vive grazie per la concessione della banda.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I fucili pel tiro a Segno. — Dalla direzione, artiglieria di Venezia furono spediti a questa Società di Tiro a Segno Nazionale, i fucili modello 91 per le esercitazioni di tiro.

Il campo è quasi ultimato, e fra giorni si avrà il collaudo provvisorio, per poter incominciare le esercitazioni dei soldati in congedo, portando ad altra epoca l'inaugurazione ufficiale del campo stesso. Tutti i soldati in congedo hanno ora interesse ad iscriversi nel tiro a segno del loro mandamento, perciò coloro che sono iscritti ad altre Società non dovrebbero lasciar trascorrere settembre per presentare le loro demissioni.

OVARO

Beneficenza. — Per onorare la memoria della defunta signora Roma Atengo, cugina dell'assessore comunale sig. Pitton, il sig. Antonio Tosolini, farmacista, ha elargito L. 5 alla locale congregazione di Carità perchè vengano distribuite alla famiglia più bisognosa di Ovaro.

OSOPPO

Per l'Asilo Infantile.

Come vi scrivevo nell'ultima corrispondenza, da qualche giorno s'è qui iniziata una sottoscrizione a favore dell'erigendo asilo. Malgrado l'ingrata stagione che arreca non poco danno alle nostre campagne già rovinate dalla grandine; e il ritorno di parecchi emigranti rimasti senza lavoro in seguito alla guerra balcanica, tutto promette bene: le offerte che al comitato pervengono continuamente anche dal di fuori, lo slancio con cui il popolo risponde all'appello di quanti si posero all'iniziativa, dimostrano chiaramente quanti sia sentito il bisogno e vivo il desiderio in tutti di veder ben presto tradotta in atto si bella istituzione.

Eccovi le prime offerte:

Sindaco cav. Giacomo Di Toma L. 25, De Cecco Giovanni 25, Candido Massa 5, Firmani Ugo 5, Boggio 2, U. Franceschini 0.50, G. B. Screm 2, A. De Franceschi Piltrin 1, G. Costantini fu S. 2, G. B. De Franceschi 1, Cosoni Biagio 2, A. Ruggero 2, F. Gilotti 2, Tenente E. Paolini 5, A. Angeli 2, G. Maretto 2, L. D. Toma 2, G. Battigelli 2, M. Vecchiarutti 1, A. Olivo 1, A. Pastore 1, Luigi Pastore 0.50, Giuseppina Pastore 1, Orsola Costantini 1.50, Costantini U. 1, G. B. Pellegrini 1, De Franceschi A. 1, G. De Filippo 1, P. D'Osvualdo 0.50, D. Morassi 1, U. Vecchiarutti 0.60, A. Pellegrini 0.20, N. N. 2, N. N. 1.50, N. N. 1.50, N. N. 1, V. Forgiarini 1, F. Lenuzza 1, N. N. 2, N. N. 20, O. Cosani 1, O. Di Toma 0.30, M. Cosani 0.20, Savio Orsola 2, D. De Franceschi 0.50, Birardia Lucrezia 2.

L. Urbani 0.50, Eugenio Vecchiarutti 2, L. Vecchiarutti 0.50, G. Vecchiarutti 0.50, M. Costantini 1, Pietro Trombetta 25, A. De Rossi 5, Trombetta Pompilio 2, Ida Pasini 1, Fiorello Trombetta 1, sorelle Irma Enrica Gina Trombetta 2, Pasqua Morandini 2, Caterina Morandini 1, A. Morandini 1, Rizzi Luigi 2, P. Faleschini 1, Biasini Maria 0.50, A. Pellegrini 0.50, A. Biani 1, Venchiarutti Pietro 1, A. Chiappolini 0.50, Agostino Venchiarutti 5, A. De Simon 0.20, O. De Franceschi 0.30, D. Del Rosso 0.50, M. Stefanutti 0.30, E. Vuano 1, P. Savio 0.30, R. De Simon 0.50, A. Forgiarini 0.50, Rossi Giulio 1, G. De Sirusa 1.50, De Simon L. 1.

Pezzetta Antonio L. 0.50, De Simone Angelo 0.30, N. N. 1, Di Sopra V. 0.60, Pietro Forgiarini 0.40, Franz Ilinst 0.50, G. Artico 0.50, Giacomo Valerio 1, Arturo Lenuzza 1, S. Menis 0.50, Cosani Adolfo 2, Carlo Zerbinatti 5, don Zuccardi Merli 50.

Facciamo menzione speciale della generosa offerta del nostro parroco don Alfredo Zuccardi Merli L. 50.

CODROIPO

Perito codroipese reduce dalla Cirenaica.

23. — Stanotte, coll'accelerato delle 2.46, arrivò a Codroipo il soldato del 5.o Genio minatori (9.a compagnia) Benvenuto Pietro di Codroipo, al quale, nella famosa imboscata del 1.o luglio corrente a Saf-Saf, veniva con un colpo di fucile beduino asportata la prima falange dell'indice della mano destra.

Il nostro reduce passò circa 20 giorni nell'ospedale militare di Palermo, ed ora venne a passare la sua licenza, per convalescenza, di 40 giorni, in seno alla famiglia.

Nel medesimo fatto d'arme perì il soldato Meneghelli Marino di Ronchis di Latisana; e pure a fianco del Benvenuto pugnò da prode Ferdinando Munisso di Codroipo, del 5.o genio, il quale, fortunatamente, restò incolume.

Grave disgrazia. — Ieri, a Zompicchia, il fanciullo Rino Mattiussi, di Antonio, di anni 11, accidentalmente cadendo da un carro, riportava gravi contusioni, per le quali si teme gli sopravvenga la commozione viscerale. Il dott. Bertuzzi, che lo medicò, si riservò la prognosi.

TARCENTO

I solenni funerali di Carlo De Monte. — (Z. l.) Oggi nel pomeriggio seguì l'accompagnamento all'ultima dimora del compianto sig. De Monte.

Si può dire che quasi tutta Tarcento prese parte ai funerali.

Il corteo si muove alle ore 17.30 dalla casa del defunto per avviarsi alla Chiesa. Lo aprono le operaie dello stabilimento, vengono quindi le bimbe e i bimbi dell'Asilo, indi 6 corone, 5 confraternite e 4 sacerdoti e dietro la bara seguita immediatamente dai figli e generi.

Tra i numerosissimi che seguono noto: cav. Serafini, Pividori, ing. Zanoletti, cav. Biasutti, avv. cav. Perissutti, dott. Bagnara, co. Montegnacco, Armellini, rag. Gobessi, e rag. Recami del Banco di Tarcento, avv. Angeli, Salselli, Antoniutti, dott. Benedetti, A. Morgante, N. Morgante, Dir. didattico Di Lena, Tamburlini, Agnoli, Boschetti, Busulini, e molti altri che mi sfuggirono.

Seguivano anche molte signore fra le quali noto: Sorelle Fontanini, Benedetti, Bernardi, Radi, Locatelli, Zanoletti, Poetti ed altre.

Le torce sommavano a circa due cento.

Dopo le esequie in chiesa il feretro fu portato al camposanto. Quivi prima che la salma fosse calata nella fossa porsero gli ultimi saluti all'estinto i signori Tamburlini e Peressutti.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

S. GIOVANNI MANZANO

Divieto di caccia. — Quest'anno le amministrazioni dei conti, Puppi, Brandis, Pollis, Trento e Grassi hanno ottenuto il decreto per divieto di caccia sui propri fondi siti in Villanova, S. Giovanni Medeuzza e Dolegnano, allo scopo di proteggere la selvaggina che in causa dei numerosi amanti di Weubrad andava in modo impressionante distruggendosi.

I forestieri numerosi che qui solevano adunarsi all'apertura della caccia dovranno scegliere perciò altri paesi per soddisfare ai loro divertimenti.

CHIONS

Il progetto dell'acquedotto per Chions, Pravisdomini e Motta

Dalla relazione dell'ing. Antonio Del Prà di Portogruaro, cui fu dato l'incarico di compilare il progetto per un acquedotto consorziale fra i comuni di Chions, Pravisdomini, e Motta di Livenza, stralciamo questi interessanti dati.

Acqua abbondante e potabile

L'acqua non si potrà trovare nella qualità, quantità e continuità necessaria se non nella località alle «Toratte» in comune di Chions.

Due prove fatte con la perforazione di due pozzi presso l'antico castello dei conti Sbroiavacca alla distanza di soli m. 1850 fra loro con tubi di mm. 100 di diametro premuniti di punta forata e introdotti a percussione hanno dato i seguenti risultati:

Il primo pozzo spinto a m. 31 di profondità, cioè a m. 13 sotto il livello del mare attraverso strati argillo-sabbiosi, d'argilla compatta, di sabbia e poi di ghiaia diede un getto d'acqua di l. 4 al secondo a m. 19.07 sopra il livello del mare (m. 1.07 sul livello stradale) e di l. 2.40 al secondo a m. 21.57 sul mare (m. 3.57 sul livello stradale).

Il secondo spinto invece a m. 35.50 dal suolo, cioè a 17.50 sotto il livello del mare per assaggiare la potenzialità della falda acquifera a maggiore profondità, alle stesse quote precedenti diede rispettivamente l. 5.80 e 3.90 al secondo.

Da tali esperienze si può dedurre l'esistenza di una corrente sotterranea colà molto copiosa, trattenuta in uno strato permeabile di forte spessore da un diaframma argilloso grosso dai 9 ai 10 metri. Tali risultati fanno concludere che l'altezza di quell'acqua può salire nei tubi fino m. 29 sul mare, e a m. 24 dare l. 2.50 al secondo, che potrebbero venire aumentati adottando invece pozzi trivellati. Perciò si ritiene che otto pozzi alla quota di m. 24 possano dare l'acqua richiesta anche ad esuberanza pei tre comuni. In quanto poi alle prerogative di «buona acqua potabile» fa fede un certificato d'analisi del R. Laboratorio di Chimica agraria di Udine.

Come sarebbe distribuita

Si suppone che l'acqua si deva distribuire a 4000 abitanti di Chions con 15 fontane, a 3400 di Pravisdomini con 12 fontanelle e a 9500 di Motta e frazioni, con 45 fontanelle (29 per Motta, 8 per Villanova e 8 per Lorenzaga) nei punti più indicati dall'agglomeramento della popolazione.

Quindi in una giornata sarebbero distribuiti l. 184800 per Chions (l. 46.20 per abitante); l. 158400 per Pravisdomini (46.60 per abitante; l. 422400 pel centro di Motta (l. 93.80 per abitante) e l. 237600 per le frazioni (l. 47.50 per abitante). In totale sarebbero dunque litri 1003200.

Le suesposte dotazioni personali, sono in base alle condizioni volute dal beneficio del sussidio governativo ammesso soltanto per le dotazioni fino a 50 litri per abitante nei piccoli centri e fino a l. 100 per abitante nei centri urbani maggiori.

In che tubi dovrebbe scorrere

Il percorso principale dell'acqua sarà di m. 21670.

L'egregio ing. Del Pra scartati per varie ragioni altri sistemi di tubatura conclude per un sistema nuovo di condotta principale a tubi in cemento compresso col diametro interno di cm. 30 circa con giunture accuratamente costruite per modo da assicurarne la impermeabilità, ed i varii pezzi sorretti da una trave in cemento armato molto robusta in modo da sottrarli a qualsiasi pressione esterna cioè a doppio «T». Siffatto genere di costruzione verrebbe sostituito da tubazioni metalliche nelle falde acquifere superficiali, nei punti di derivazione delle condotte secondarie attraverso i manufatti ed in casi analoghi.

Per le condotte secondarie, ove il diametro interno non supera i cm. 15 esigenze tecniche speciali consigliano la tubatura metallica, e consiglia senz'altro le tubazioni in acciaio trafilato (sistema Mannesmann) ossia senza saldature, che non arrugginisce, richiede assai meno congiunture, può adattarsi anche a qualche cessione del terreno ed esige meno spesa di mano d'opera e di trasporto.

La spesa preventivata

La dotta relazione presenta un preventivo sommario della spesa, che si può riassumere nei seguenti dati.

Comune di Chions: spesa per le sorgenti L. 4600, per la costruzione del primo tronco di condotta principale L. 41100 per la distribuzione secondaria e le opere accessorie lire 39300: totale l. 85000.

Pel comune di Pravisdomini: spesa per le sorgenti l. 3950, per la costruzione del primo tronco di condotta principale l. 41100, per la costruzione del secondo tronco l. 37000, per la distribuzione secondaria e per le opere accessorie lire 27.950: totale lire 110.000.

Pel Comune di Motta: spesa per le sorgenti L. 16450, per la costruzione del primo tronco di condotta principale lire 88.500, per la costruzione del secondo tronco L. 86.300, per l'ultimo tronco di condotta principale, per la distribuzione secondaria e per le opere accessorie L. 328.750: totale L. 520.000. Spesa totale dell'acquedotto L. 715.000.

L'egregio e valente ingegnere Del Prà dimostra poi con dati, quanto la costruzione dell'acquedotto sia più conveniente della sterilizzazione delle acque del Livenza che importerebbe una spesa forte e continua.

MORTEGLIANO

Nelle scuole. — Risultati ottenuti nelle classi seconde del Capoluogo.

Classe 2.a maschile insc. 82, freq. 63 promossi con e senza esame 42, rimandati 21.

Insegnante Elisabetta Snaidero.

Classe 2.a femminile inscritte 68 frequentanti 58. Presenti all'esame 42. promosse 33 rimandate 9.

Insegnante Adalgisa Barbina.

Areoplano. — Verso le 5 1[2 pom. apparve sull'orrizonte un areoplano che fece il giro del paese per circa mezz'ora compiendo splendide evoluzioni, specialmente sopra il Duomo. Destò l'ammirazione di tutti.

CIVIDALE

Teatro Ristori. Questa sera, giovedì, la compagnia drammatica Siciliana Gran Guignol diretta dagli artisti M. Grasso e M. Zuccarello darà l'applaudito lavoro: Malia.

Arresto per furto. Oggi i carabinieri Giovanni Gazzola e Pietro Feletti arrestarono nei pressi di Spignon certo Attilio Gus di ignoto e di Gus Rosa, di anni 17, da Udine, bracciante, imputata del furto di una giacca e vari altri oggetti vestiari, nonchè di un piccolo anello del varole complessivo di L. 20 in casa di Tornanno Groppo Noleggiatore di cavalli da Cividale. Fu tradotto a queste carceri.

Echi di un grave fatto. Apprendiamo che il ferito di Canalutto, il buono e bravo giovane Angelo Specogna aggrava ed i medici disperano di salvarlo.

AMPEZZO

Errata corrige. — La bicchierata d'addio all'agente delle imposte partente signor Filippello, fu data nel ben noto Albergo Grimani, e non già nell'Albergo Novo, come per errore pubblicammo.

Ritratti dei R. R. Principini. — S. M. la Regina Elena, che è un'appassionata e valente fotografista eseguì recemente alcuni splendidi ritratti dei suoi figli.

Ella li regalò al «Rifugio Majetti» che in Roma accoglie i bambini maltrattati e usciti dal carcere.

Ne furono fatte delle cartoline — la cui riproduzione è vietata — e che si vendono a beneficio del «rifugio» a lire 1 ogni dodici, più lire 0.10 per spese postali.

Si vendono esclusivamente presso la Cassiera della Società «pro rifugio Majetti»: contessa Morozzo della Rocca Prata di Pordenone (prov. di Udine)

Il nemico è scomparso nel settore di Tobruk

Bengasi 23. Le notizie che pervengono da Tobruk accennano ad una situazione pressochè invariata. Da parte nostra sono mantenute le posizioni di Madanar e si spingono ricognizioni. Le truppe che rimangono al campo continuano i lavori per il rafforzamento delle posizioni contro qualsiasi attacco. Nessuna traccia di beduini venne trovata in direzione nord e sud-ovest, verso le quali si ritirarono i combattenti ribelli dopo la nostra conquista del campo.

Si stanno facendo attive ricerche per rintracciare un altro cannone che i beduini riuscirono a trascinarsi dietro nella loro precipitosa fuga, perchè si ritiene da molti che esso sia stato interrato in qualche località remota.

Finora l'intento non è stato raggiunto e gli ascari eritrei, ai quali è stato affidato questo compito, continuano attivamente le loro ricerche. Si ritiene che senza l'aiuto di qualche beduino pratico dei luoghi che sia al corrente delle cose, difficilmente si riuscirà a rinvenire il cannone ricercato. Meno infruttose sembra siano state le ricognizioni spinte dai nostri posti avanzati orientali verso il confine egiziano. Da quella parte permangono ancora le stesse truppe ostili che esistevano prima dell'attacco del campo di Mdanar e pare siano sempre intenzionate ad opporre resistenza ad ogni nostra avanzata da quella parte. Essi però non si mostrano più aggressivi come prima e da parte loro non sono più state sparate le consuete fucilate notturne contro i nostri soldati.

Se il Papa fosse Re!

Il Papa ha dovuto subire una rivoluzione, pur non essendo re! Imaginarsi se lo fosse!.. I rivoluzionari sono le stesse sue guardie, e precisamente le guardie svizzere, che formano il corpo tradizionale del Vaticano.

La conclusione del pronunciamento di questo minuscolo esercito si è: che i capi del movimento furono licenziati; e tre, uno uscì dal Vaticano gridando viva Garibaldi! e uno cantando la Marsigliese.

E pare che l'agitazione non sia del tutto sopita.

Notizie in breve

— Pare che le elezioni generali politiche sieno fissate per il 9 del prossimo novembre.

— Si annunciano uragani violentissimi a Milano e dintorni, a Monza e a Firenze. La grandine, a Monza, era spaventosa; i chicchi, grossi come uova.

— A Binghantomp (Nuova York) in un laboratorio di sarte e modiste ove erano occupate 125 operaie, scoppiò un violentissimo incendio. Le operaie lavoravano al quarto piano. Avvenneroscene terribili. Venticinque operaie sono morte; una cinquantina ferite.

— In una fabbrica governativa di munizioni a Wienerneustadt durante il lavoro avvenne un esplosione. Tre operaie sono morte; diciasette operaie e un'apprendista moribonde.

Dai Balcani

Ricordammo giorni addietro la vecchia massima che diverse tra loro sono la morale privata e la morale politica: anzi, potrebbe dirsi che la politica è amorale: Non vi è quasi fatto politico, che, giudicato alla stregua della morale privata non si debba condannare: dalla guerra allo spionaggio esercitato con ogni mezzo più losco, alle corruzioni parlamentari, a mille altri atti contrari alle rigide leggi della morale privata. Ma pur conoscendo questa ingrata verità di fatto, si stenta a passar sopra ad un fatto che oggi si annuncia positivo, come si stentava a mandar giù l'altro ieri, il gesto della Rumenia contro la già oppressa e depressa Bulgaria.

Il fatto d'oggi è l'alleanza fra greci e turchi contro la Bulgaria! I greci col nemico di ieri contro l'alleato di ieri, quell'alleato che fu il più forte e il più temuto debellatore dell'odiatissimo turco, irreducibilmente barbaro e crudele!... Eppure. anche questo oggi si annuncia.

I turchi fatti baldanzosi ora che la Bulgaria è prostrata non solo rioccuparono Adrianopoli e Kirkilisse, come dicevano le notizie di ieri; ma oltrepassarono anche l'antica frontiera turco bulgara, occupando una diecina di villaggi e dovunque abbandonandosi a ogni sorta di eccessi — dal saccheggio, agli incendi.

L'atteggiamento delle Potenze davanti al fatto compiuto

Secondo la *Neue Freie Presse*, scartata l'idea di usare sulla Turchia una pressione finanziaria, per indurla a ritirarsi alla linea di confine stabilità nella conferenza di Londra; scartata anche la dimostrazione navale ed un eventuale sbarco di truppe a Costantinopoli — e scartata sia per il difficile accordo fra tutte le potenze, come perchè quei mezzi non sono ritenuti efficaci; non resterebbe che una pressione militare russa al confine armeno, alla quale nessuna delle grandi potenze, tranne la Francia, darebbe l'approvazione, perchè l'invasione russa dell'Armenda solleverebbe tutta la questione dell'Asia minore e provocherebbe quindi pericoli imprevedibili.

I preliminari e la pace saranno firmati a Bucarest.

Bucarest, 23. - La Grecia e la Serbia s'associano alla proposta rumena, che i preliminari e il trattato di pace vengano firmati a Bucarest.

La Rumenia ha ridato la libertà ai prigionieri bulgari fatti finora, dopo averli disarmati e li ha rimandati al le loro case.

Le controproposte bulgare

Atene 23. — Il giornale «Nea Himora» scrive: Si può considerare come certo che i «pourparlers» per la pace a Nisc non dureranno più di tre o quattro giorni, perchè gli alleati ed i rumeni non sono disposti a tollerare stiracchiamenti.

Secondo lo stesso giornale, i negoziatori bulgari presenteranno al principio delle trattative le seguenti proposte:

1. La Bulgaria cederà alla Grecia Salonicco con un hinterland che giunge fino a Serres; 2. la Bulgaria cederà la Macedonia orientale fino allo Struma, il quale col Dsaghesi formerà il confine; 3. Cavalla resterà alla Bulgaria e così il territorio ad ovest di questo porto; 4 la Bulgaria respinge il pagamento di un'indennità di guerra; 5. la Bulgaria declina di pagare un indennizzo per i danni materiali causati nelle città della Macedonia orientale dai bulgari e nega che si possa renderne responsabile l'esercito bulgaro.

Il Sultano è contento

Costantinopoli 23. — Il sultano ha elargito per i poveri di Adrianopoli 2500 lire turche ed ha diretto al generalissimo un telegramma, nel quale esprime la sua gioia per la presa di Adrianopoli e di Kirkilisse e trasmette all'esercito i suoi saluti, raccomandandogli serenità e giustizia verso tutti i sudditi, senza distinzione di fede.

Tutta la stampa della capitale esprime la sua gioia per la presa di Adrianopoli, che è avvenuta nel giorno della costituzione e dichiara che l'esercito cederà soltanto alla forza.

Cronaca Cittadina

Il Congresso a Venezia della Federazione Monti di Pietà.

Ieri l'altro e ieri si tenne, a Venezia, la riunione del Comitato permanente dalla Federazione tra le amministrazioni dei Monti di Pietà, per trattare dei provvedimenti legislativi invocati da detti Istituti per soddisfare alle loro attuali esigenze ed alle necessità del loro progressivo sviluppo, nonchè di altri argomenti di comune interesse degli Istituti stessi.

Dei Monti di Pietrà friulani erano rappresentati quegli di: Udine, Pordenone, S. Daniele.

Nei resoconti della seduta di ieri troviamo che alle discussioni parteciparono anche i rappresentanti: barone Toran, comm. Borgomanero, comm. Bonini, avv. Ellero.

Il comm. *Bonini*, direttore del Monte di Pietà di Udine, rappresenta al Comitato il caso del proprio Istituto, dove le spese necessariamente e costantemente aumentano anche per la riduzione degli interessi sui titoli pubblici, mentre le rendite dell'industria sono tenuissime per la esiguità degli oneri imposti alla pignorazione.

Il Monte di Pietà di Udine aveva domandato di essere autorizzato ad aumentare lievemente gli interessi sulle prestanze. Il comm. Bonini domanda che il Comitato formuli un voto nel senso di raccomandare al Governo di non ostacolare in simili casi i provedimenti deliberati dalle amministrazioni. Bisogna considerare che ad Udine il prestito si fa ad interesse superiore al 3 per cento, calcolato per giorni.

Il comm. Paris e il barone Toran de Castro vorrebbero che la raccomandazione, se deve farsi, concerna singolarmente il caso speciale di Udine, onde evitare critiche sfavorevoli alla famiglia dei nostri Istituti; altri vorrebbe che la questione fosse generalizzata a tutti gli Istituti che trovinsi nelle medesime condizioni del Monte di Pietà di Udine».

L'avv. Ellero crede necessario che l'ordine del giorno contenga un cenno che soddisfaccia specialmente il voto del Monte di Pietà di Udine e gliene faciliti il raggiungimento.

E l'ordine del giorno rimane concepito nei termini seguenti.

«Il Comitato fa voti perchè sieno dal competente Ministero accolte con la maggiore possibile sollecitudine, accolte le domande di riforme statutarie dei Monti di Pietà riguardanti aumenti degli interessi sulle somme somministrate ai pignoranti, quando siano suggerite da impellenti circostanze all'oggetto da rendere possibile un migliore andamento dell'Azienda richiedente, e specialmente quando i Monti che domandano l'aumento facciano pagare tenui interessi. E poichè in tali condizioni si trova il Monte di Pietà di Udine, manda alla Presidenza di fare le pratiche del caso onde le riforme statutarie richieste da quel Monte siano sollecitamente accolta».

I rappresentanti friulani parteciparono anche al banchetto della sera; e l'avv. Ellero, di Pordenone, vi pronunciò un brindisi augurale applaudito.

Per il nuovo teatro. — Ieri si è radunato il Comitato per esaminare lo statuto da sottoporre quindi all'assemblea dei soci. Le sottoscrizioni hanno dato risultati veramente insperati; poche miliaia di lire e si saranno raggiunte le 450 mila!... In un'annata piuttosto critica per le condizioni generali economiche, poteva sembrare azzardoso sperar tanto. Ma tutte si può dire, le famiglie più distinte della città diedero il loro nome alla sottoscrizione, acquistando una o più azioni. Si possono contare sulle dita le famiglie che ancora non lo fecero; ma noi siamo sicuri che parecchie di esse lo faranno in questi ultimi giorni. Com'è noto, il versamento dei primi tre decimi alla Banca d'Italia è fissato per il 16 di agosto pross.

Verso gli ultimi dello stesso mese poi saranno convocati i soci per la costituzione regolare della Società e l'approvazione dello Statuto. Dopo il lavoro procederà più rapido così che nel 1916 avremo indubbiamente il nuovo teatro.

Nella seduta di ieri, il Comitato ha deliberato inoltre che i progetti tecnici dell'erigendo edifizio eventualmente elaborati devano essere fatti pervenire al Comitato stesso, presso la Camera di Commercio, entro il giorno 15 agosto p. v.

Per la vigilanza del mais. — Il Presideute della Camera di Commercio, con riferimento alla discusiossione avvenuta nell'ultima adunanza del Consiglio nominò in data 9 corr. una Commisione per lo studio della questione del mais, sia d'importazione sia di produzione interna, in rapporto al commercio ed all'igiene.

La commissione che si riunisce oggi, è composta dei signori: Berghinz prof. dott. cav. Guido, Berthod cav. uff. dott. Flavio, Cantarutti cav. uff. ing. G. Batta, Caratti nob. cav. Andrea, Coccolo Antonio, Corradini Arnaldo, Serafini cav. G. Batta.

Nella Commissione sono rappresentati la Camera di Commercio, il Consiglio Provinciale Sanitario, l'Associazione Agraria Friulana e la Commissione Pellagrologica Provinciale.

I bimbi al monte e al mare.

Accompagnati dai signori dott. Luzzatto, e ing. Pez col treno delle 6 iermattina partirono per Pontebba donde proseguirono fino a Frattis un numeroso gruppo di bambini per la cura dei monti.

E un altro gruppo accompagnati alla stazione dal padre di tutti il venerando dott. Marzuttini e fino a Venezia dal segretario sig. Alessandro Plebani e da tre signore è partito stamani per la cura del mare.

Ai cari piccini i più vivi auguri.

Non si ha da pagare nulla pei documenti d'ammissione alle scuole elementari. — Il sottosegretario di stato per gli Interni on. Falcioni ha diramato ai prefetti del Regno una circolare sulla: Riscossione dei diritti di stato civile su documenti rilasciati per l'ammissione alle scuole elementari. In essa è detto che, trattandosi di un pubblico servizio obbligatorio e gratuito per legge, non possa sottoporsi al pagamento di qualsiasi tassa o diritto il rilascio dei documenti che, per lo scopo anzidetto, debbono essere esibiti dagli interessati.

L'assemblea dell'Unione Agenti.

Ieri a sera alle 21 nella sede dei Volontari Ciclisti, «l'Unione fra commessi ed impiegati di commercio» si riunì in numerosa assemblea.

Presiedova il sig. Italico Orlando; segretario sig. Francesco d'Agostino. La seduta fu abbastanza animata. Il primo punto dell'ordine del giorno: «Comunicazioni sulla condizione morale e finanziaria» fu approvato ad unanimità e con voti di plauso da 50 soci. Il secondo punto fu ampliamente discusso e vivacissime furono le discussioni in merito all'applicazione dei turni della legge sul riposo festivo.

Il presidente, dopo aver mostrato lo specchietto della Vigilanza Urbana in cui sono segnate 20 contravvenzioni al riposo festivo nel 1912 e 6 nel 1913, dice che il cav. Ragazzoni della Vig. Urb. ebbe a dichiarargli che questa fà tutti gli sforzi possibili per scoprire i contravventori, ma fino al limite del possibile, perchè non c'è personale sufficiente.

Alcuni soci vorrebbero si presentasse un vibrato memoriale di protesta all'Ill.mo sig. Prefetto, acciocchè si possa una buona volta ottenere la chiusura completa dei negozi alla domenica, esclusi naturalmente i negozi di coloniali.

Venne poi presentato il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità di voti:

L'Unione agenti di commercio riunita in assemblea, avuta comunicazione delle gravi risultanze emerse dall'inchiesta fatta dalla presidenza nella applicazione della legge sul riposo festivo;

nel mentre plaude alla deliberazione dell'ufficio provinciale del lavoro e alle disposizioni emanate dall'Ill. sig. Prefetto per la rigorosa osservanza della legge stessa;

protesta contro l'Autorità Comunale che permette e facilita le continue infrazioni alla legge suddetta;

Dà mandato al Consiglio direttivo di intensificare maggiormente l'agitazione iniziata, ... tutti i mezzi che riterrà necessari ... la chiusura generale o quanto meno il rispetto alla legge, dandone pubblicazione se del caso dei risultati dell'... perchè intervenga a chi spetta ... i propri diritti.»

Il sig. Italico Orlando raccomandò poi caldamente ... tutta l'opera possibile per raggiungere i propri diritti; ringraziò i numerosi soci per la loro presenza e per i voti di solidarietà espressi; plaudì agli amici di Milano per la lotta che sostengono per il contratto d'impiego.

Dichiarò chiusa infine l'assemblea, raccomandando ai soci la collaborazione generale e serena. Augurò possa fra breve aumentare il numero dei soci.

Vengono quindi distribuite le tessere ai soci, tessere che danno diritto, mercè la pronta adesione dell'impresa Bernardino, all'accesso al Minerva con prezzi di favore.

L'adunanza si sciolse verso la mezzanotte.

Prima della relazione morale o finanziaria furono commemorati l'on. Montemartini e il socio Romolo Filipponi.

La morte del Londero.

Il povero giovane Antonio Londaro, che iermattina si sparò, nel camposanto, una rivoltellata alla tempia, è morto ieri alle 16.30. Egli aveva però riacquistato la coscienza di sè: e per ben due volte, richiesto se fosse pentito del tristissimo attentato contro la propria esistenza, lasciò comprendere che ne provava pentimento.

Nessun altro scritto si rinvenne che portasse una risposta alla domanda: perchè si uccise?... Devesi giudicare che la sua povera mente, così geniale nelle cose d'arte, fosse ottenebrata da una lieve mania persecutiva, per la quale, sebbene generalmente benvoluto e stimato, a lui pareva di trovare nel mondo solo sfortuna e contrarietà.

Da Gemona arrivarono iersera i suoi genitori, Antonio Londero e Luigia Iaconissi. Figurarsi in quale stato d'animo si trovino, con la fine così tragica di un figlio buono bravo operoso, che si sopprime per volontà propria a 26 anni!... Li assiste e amorosamente conforta il loro congiunto signor Romano Iaconissi.

I funerali del povero suicida seguiranno alle 4.30 del pomeriggio, nella Chiesa dell'Ospitale.

Gli areonavigatori ausiriaci sono partiti stamane

Dati i risultati negativi emersi dalla inchiesta esperita dall'autorità militare a carico dei quattro areonauti austriaci ten. M. Macher, dott. A. Witteck, L. Scholz e E. Landesmann piombati... distrattamente con il loro areostato nella valle dell'Aupa, dietro istruzioni del Ministero della Guerra, essi lasciarono stamani alle 5 la nostra città, ove erano alloggiati all'Ospedale Militare.

Erano liberi già ieri nel pomeriggio alle 17.30 ma non credettero di uscire perchè il tenente non avendo abiti borghesi non volle girare per la città in divisa.

Il tenente Macher è andato a Moggio accompagnato dal cap. dei carabinieri cav. Schiavetti a prendere il pallone e gli istrumenti; proseguirà quindi per Pontebba alla volta di Vienna accompagnato fino al confine dal sig. Capitano. Gli altri tre sono partiti per la linea di Cormons diretti alle rispettive città.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

I libretti ordinari alle Casse di Risparmio. — Si avverte che il limite massimo del decreto fruttifero dei libretti ordinari di risparmio postale viene elevato, a decorrere dal 1 agosto p. v., da L. 4000 a L. 6000, non compresi gl'interessi capitalizzati, i quali fruttificano illimitatamente.

Arresti. — Vennero arrestati questa notte per misure di P. S. Antonio Vecchiatto, fu Angelo d'anni 24, Ernesto Angeli di Antonio d'anni 23; Attilio Zucchetti di Albino di anni 29, Pompilio Bujatti di Vittorio di anni 21 e Mario Zogolo di Vincenzo di anni 19, tutti da Udine.

La voce degli altri

Sui prezzi della carne

Parte dei macellai della città mi vorrebbero morto per il motivo che ho aperto una macelleria in via Paolo Sarpi a prezzi popolari.

Gli animali da me macellati erano sanissimi, e lo dimostri il fatto che non fu scartata nemmeno una piccola parte degli interiori. Avevo offerto la mia partita di bovini ai suddetti macellai; ma poichè mi trovavo costretto a vendere, mi volevano pagare un prezzo irrisorio, ed io ho preferito accontentare il pubblico piuttosto che ingrassare di più chi non si accontenta mai. Per questo motivo hanno gridato e continuano ancora a gridare che la carne da me messa in vendita era infetta. Niente di più falso. Dovrebbero arrossire invece, questi signori che mi volevano strozzare commercialmente; perchè, se non vollero acquistare i miei bovini ad un prezzo più che onesto, [illegible] da macellarsi in Udine, quando [illegible] superatti per [illegible] vendita [illegible] la loro [illegible] acquistare [illegible] essi par[illegible] mi a S. Gi[illegible] Reggio Emilia; [illegible] infetti da afta epizootica, [illegible] che dovettero abbatterli colà per trasportarne le carni in Udine e venderle nelle loro macellerie.

Una domanda, se è lecito:

Dovevo io mandare a mare la mia merce o [illegible] a quei signori?

Ciò che [illegible] fatto, fu nel mio interesse ma sono convinto che fu anche nell'interesse pubblico. E chissà forse che non si possa continuare per il benficio dello stesso?

Ringraziandola distint., La riverisco
Dev.
Lazzari Giovanni.

La carne e i macellai

Riceviamo:

Leggo nella Gazzetta di Venezia d'oggi (22) che a Rovigo il Municipio ha deciso di chiamare i macellai e di imporre loro il *calmiere*, visto che nonostante i bassi prezzi del bestiame e dei foraggi, essi non hanno pensato ancora a ribassare i prezzi delle carni.

E a Udine cosa si fà?

Un cittadino che si permette di mangiare un po' di carne.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordato. Il tribunale omologò il concordato tra il fallito Luigi Zuliani di Pradamano ed i suoi creditori. Eccone le condizioni: pagamento integrale delle spese fallimentari e dei creditori privilegiati, e del 15 per cento ai creditori chirografari, entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa. Garante in solido il signor Luigi Costantini di Giuseppe di Udine

Conferma di curatori. — Furono confermati definitivi i curatori provvisori: nel fallimento di Maffioli Eugenio di Giuseppe, fabbrica e commercio specchi, l'avv. Fabio Celotti; nel fallimento di Pio Treleani grossista in vini, l'avv. Giovanni Cosattini.

Il «disastro» di un oste. — Abbiamo annunciato il fallimento di Leandro Todero di Pradamano. Si tratta di un piccolo ma vero disastro. Difatti, dalla relazione del curatore rag. Luigi de Agostini risulta che l'attivo si aggira, all'incirca, sulle lire 2951.05 — all'incirca, perchè potrebbe ancora subire qualche variazione; e che di esso, circa 1200 lire siano rappresentate da immobili e 1119.05 da crediti. Contro queste neppur 3000 lire di attivo, sta un passivo di lire 13,979.25, per L. 2364.75 privilegiato. Completo disastro!

Secondo la relazione del curatore questo disastro è derivato da perdite in vino guasto, dalla concorrenza venuta in seguito all'apertura di vari altri esercizi, da perdite per insolvenze... Queste perdite pesano sugli esercizi del povero oste per ben 4 mila lire!... Oh i due quadretti poligrafici che rappresentano il grasso e ben pasciuto e meglio vestito negoziante il quale *non fa credenza*; e il negoziante magro macilento e straccione che vende a credito!... Oh il vecchio gallo... dipinto sulle pareti delle vecchie osterie che non cantava mai!...

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 luglio 1913.

Francia (oro)	102.70
Londra (sterline)	25.93
Germania (marchi)	126 67
Austria (corone)	107.22
Pietroburgo (rubli)	272.29
Rumania (lei)	98.—
Nuova Jork (dollari)	5.30
Turchia (lire turche)	23.46

Ancora sulla questione dei barbieri

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera per esteso:

I sottoscritti [illegible] dell'assemblea [illegible] della Società Barbieri e Parrucchieri tenutasi la sera di venerdì 13 p.p. venne approvato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea, preso atto delle comunicazioni della Presidenza e delle dichiarazioni del Consigliere Canelotto, ritenuto che la lettera 7 luglio 1913 diretta a quest'ultimo dalla Presidenza costituisce un abuso, un arbitrio ed una aperta violazione delle disposizioni statutarie... che perciò non si può procedere alla elezione di un nuovo consigliere al posto del Canelotto il quale è legalmente e deve rimanere in carica, deplora il contegno della Presidenza, e passa all'ordine del giorno.»

Il risultato della votazione fu il seguente: Presenti all'inizio dell'adunanza 27 soci. Assentatisi prima della votazione i sigg. Rigatti Costantino, Guatti Antonio, Trevisan Giuseppe, Tremisio Armando, Flumiani Augusto. Votarono per l'approvazione dell'ordine del giorno i sigg. Del Medico G. Batta, Milocco Romano, Salvadori Dante, Bianchi Romolo, Scalchi Antonio, Savio Riccardo, Floria Pietro, Del Zotto Pio, Clochiati Angelo, Flumiani Italico, Leoni Luigi. Votarono per il no: Ruggeri Nicodemo. Si astennero: Zinant Isidoro, Cazzi Romeo, Ruggeri Manlio, Vendruscolo Emilio, Salvadori Luigi, Canelotto Giuseppe, Cecutti Umberto, Prisco Sabato, Menegazzi Luigi, Rumignani Giorgio. Tanto per la verità e per la matematica. E questo fia suggel...!

Firmato Salvadori Luigi per gli astenuti, Scalchi Antonio pei favorevoli, Flumiani Augusto per gli assentati.

Nel Mondo Scolastico

Nel pubblicare i promossi dalla III.a alla IV.a Istituto fisico matematico è stato ieri involontariamente ammesso il nome di *Renzo Raiser*. Ripariamo oggi all'involontaria ommissione

R. scuole Tecniche

Conseguirono la licenza tecnica: Angeli Mario, Basciù Agrinaldo, Beltrame Ernesto, Bernardis Francesco, Bottos Pietro, Cabrini Ezio, Cantarutti Giuseppe, Casal Pietro, Dall'Armi Luigi, De Luca Aldo, De Ponte Luigi, Filipponi Gilda, Francescato Germana, Gori Eleonora, Mansutti Giorgia, Marangoni Francesco, Mariuzzo Nazzareno, Perotti Camillo, Piazzotta Vincenzo, Pustetti Anna, Ravanello Luigi, Rubini Pietro, Scoccimarro Angela, Urdich Luciano, Visentin Leonilde, Udrich Pio, Zapparoli Ettore, Martin Giosuè, Rizzi Attilio Baglioni Gabriele, Bassi Anna, Bombarda Pio, Sarti Novello, Tamai Arturo, Veritti Leonardo, Zinant Silvio, Zualli Giuseppe, Degano Urbino, Buccaro Guliano, Casali Antonio, Ordolin Rodolfo, Cordessa Albino, Galanti Mario, Liuzzi Alberto, Nigris Giacinto, Perosa Italo, Puppini Etelredo Guerini Fausto, Rizzi Alfredo, Rossi Venusto, Valle Lucchino, Varmo Mario, Vicario Giovanni, Vidale Silvio, Revelant Pietro, Prataviera Luigi, Sillani Isidoro.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti, giudici Pampanini e Pietro Rossi, P. M. dott. Tonini, Sost. Proc. del Re canc. Volpe.

Per renitenza alla leva. — Antonio Perosa di Albano d'anni 22 nato a Valvasone è condannato a 5 mesi di detenzione con l'applicazione della legge del perdono, e la non iscrizione nel casellario giudiziale. Difensore avv. Mossa.

— Pagnacco Lorenzo di Valentino per la stessa ragione si busca 1 mese e 6 giorni di detenzione coi precedenti benefici accordati al suo costaneo.

A porte chiuse. — Tiziano Brestacco di Turrida Comune di Sedegliano imputato di atti di libidine e condannato a mesi 2 di reclusione e L. 500 di multa ai danni da liquidarsi in sede separata, tutto perdonato, a condizione che entro 5 mesi paghi alla parte lesa L. 200 di danni, L. 60 alla P. C. e le spese processuali.

P. C. avv. Driussi, difensore Mossa.

Lesioni. — Antonio Iem di Luigi d'anni 46 e Giuseppe d'Odorico fu Pietro d'anni 60 entrambi di Rivignano imputati il primo di avere in Rivignano il 25 novembre ultimo volontariamente senza fine d'uccidere, colpito con una bottiglia al capo Giuseppe d'Odorico producendogli lesioni guarite in mesi due e giorni 11, il secondo di avere nelle stesse circostanze con pugni e graffiature prodotto al Iem lesioni guarite in giorni 10. Motivo? I fumi del vino perchè il fatto avvenne in un'osteria del paese ed in giorno di festa.

Si escutono parecchi testi che ben poca luce fanno del fatto.

Il P. M. propone pel Iem 7 mesi di reclusione e domanda l'assoluzione pel d'Odorico per non provata reità

All'avv. Del Missier difensore del d'Odorico rimane poco da dire, e l'avv. Bertacciol dif. dello Iem conclude pel minimo e che gli si accordi il beneficio della legge condizionale. Il Tribunale assolve il D'Odorico e condanna il Iem a 6 mesi di reclusione ai danni da liquidarsi in sede separata e liquida L. 40 per la costituzione di P. C. oltre agli accessori di legge.

Non luogo a procedere. — Emma Bruni nata Culinati fu Callisto d'anni 43 già residente a Udine ora a Treviso, è imputata di essersi nel giugno in Udine appropriata indebitamente di un bullettino di pegno portante le sovvenzioni di L. 200, che le era stato consegnato da Italia Toso con obbligo di restituirglielo entro il settembre stesso e di averlo venduto per L. 80 a Edoardo Comino di Udine approfittando per suo conto del ricavato.

L'avv. Mossa difensore domanda il rinvio della causa non essendo il Comino presente benchè citato.

Il P. M. si oppone e il Tribunale respinge la domanda del difensore.

L'Emma dice essere vero ch'ebbe il bullettino dalla Toso ma che non lo vendette al Comino bensì lo impegnò pagando l'interesse di L. 5 al mese per tutti quegli anni cioè dal 1909 in poi avendo avuto su tale pegno lire 100. Aggiunge che essendo vicina di casa della signora Toso le chiese L. 10 a prestito e che questa le offerse il bullettino del Monte.

Toso Italia dice che il bullettino le fu strappato.

La Bruni protesta vivacemente.

La Toso soggiunge che il bullettino fu ricuperato presso il sig. Comino poichè si trattava dell'impegnata d'un anello in brillanti del valore di oltre L. 200 poi si confonde.

Pres. In questo mondo son belle le cose chiare.

Il P. M. domanda il non luogo a procedere contro la Bruni.

L'avv. Mossa si associa ed il Tribunale pronuncia conforme sentenza condannando nelle spese e tassa sentenza la signora Italia Toso.

Pretura del I Mandamento

Giudice avv. Valenzano P. M. avv. Alceo Baldissera canc. [illegible]

Per contravvenzione al foglio di via. Buttolo Pietro fu Giuseppe nato a Resia e Thiene Amedeo fu Giovanni nato a Trieste si buscarono entrambi 10 giorni d'arresto ciascuno.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 23 di ieri cessava di vivere in S. Maria la Longa

L'avv. cav. Carlo Turchetti

Presidente di sez. d'Appello a riposo
Reduce delle Patrie Battaglie

Le figlie Netty e Irma, il fratello Paolo, i generi Capitano Vintani, Ippolito, avv. Bianchi Achilleo, avv. Miani-Calabresi cav. Carlo, ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in S. Maria la Longa domani 25 alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Maria la Longa 24 luglio 1913.

Comunicato

Comeglians, 19 luglio 1913.

Signor **Enrico Brolli**

Agente generale delle compagnie di Assicurazioni «L'ABEILLE» Udine

lo sottoscritta reputo doveroso ringraziare pubblicamente la Vostra spettabile rappresentata Compagnia «*L'Abeille Infortuni*» per la correntezza con cui furonmi versate le L. 5700, importo indennità derivatami per il sinistro occorso a mio marito Giovanni Di Qual, morto lavorando alle dipendenze della spettabile ditta Giovanni De Antoni.

In fede

Candido Maria ved. Di Qual

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento

Avviso di Concorso.

A tutto 15 Agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Lo stipendio è di lire 2400 al lordo delle ritenute per imposte di R. M. e contributo alla Cassa Nazionale di Previdenza.

I concorrenti dovranno produrre domanda in bollo legale corredata dai documenti di rito. L'eletto dovrà assumere l'ufficio, sotto pena di decadenza entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina. La nomina avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni della legge Comunale 21 maggio 1908 N. 269 del Regolamento 12 febbraio 1911 N. 297 e del Regolamento organico di servizio in corso di approvazione.

Cercivento 25 luglio 1913

Il Sindaco
Not. Mussinano

Comune

di Moggio Udinese

Avviso d'Asta per 2.o incanto

per la novennale affittanza delle malghe comunali.

Essendo andati deserti i primi incanti per la novennale affittanza delle malghe Comunali,

si previene

che nel giorno 4 Agosto 1913 alle ore 10 ant. in quest'Ufficio Municipale, avranno luogo i secondi incanti per l'affittanza delle malghe comunali pel novennio 1913,22 e, fermi tutte restando le condizioni del Capitolato d'oneri, relativo, nonchè le altre portate dall'avviso d'asta del dì 29 Giugno 1913, si farà luogo all'aggiudicazione quando anche fosse un solo il concorrente.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 20 Agosto 1913 e l'esperimento definitivo seguirà il giorno 5 Settembre successivo; alle ore 10 ant.

Moggio Udinese il 19 Luglio 1913

Il Sindaco
D. V. Simonetti

Il Segretario
A. Sarti

Municipio di Lestizza

A tutto luglio è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune Lo stipendio è di lire 2500 lorde oltre a L. 200 quale segretario Congregazione

Età massima 40 anni salvo eccezioni regolamentari Documenti di rito. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria.

Lestizza 6 luglio 1913

Il sindaco
G. Compagno

APPENDICE 59

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammetta

La luce del plenilunio gli rivelò in breve la figura dell'uomo che egli odiava mentre saliva su per l'erta della strada col solito passo dondolante.

Mr. Mitchell attese fino a che gli fu a portata di tiro; indi sparò.

La vittima allargò le braccia, barcollò un istante e precipitò nell'abisso.

Allora soltanto il demone che s'era annidato nell'animo di mr. Mitchell l'abbandonò, lasciandolo come inebetito.

L'orribile verità si affacciò alla sua mente; egli era un assassino!

Corse sull'orlo del precipizio e guardò giù, nel baratro spalancato ai suoi piedi e gli parve di vedere al fondo la sua vittima sfracellata....

Pazzo di terrore, il disgraziato si diè a precipitosa corsa su per la montagna, in preda ai più fieri rimorsi.

Non appena al castello s'accorsero dell'assenza di Sibilla e del castellano, mis Darlin mandò alcuni uomini in giro per il paese onde rintracciarli. Temeva fossero caduti nel lago, in alcuni punti era gelato e ricoperto di neve, di guisa che nell'oscurità poteva essere scambiato per terra ferma; ed incaricò il fattore di organizzare una spedizione di volenterosi per le opportune ricerche.

Quando il fattore apprese ciò che si voleva da lui, si provvide di corde e reclutò alcuni uomini del paese, disponendosi a capitanare egli stesso la piccola spedizione. Nell'esplorare un angolo del lago, il peso della sua persona corpulenta, fece cadere la sottile crosta di ghiaccio che ricopriva l'acqua, e il disgraziato scomparve. Gli uomini che l'accompagnavano cercarono subito di soccorrerlo, ma tosto s'accorsero come il salvataggio fosse impossibile. Il ghiaccio si spezzava sotto il loro peso...

Avevano portato seco talune corde; ma prima che avessero potuto adoperarle il fattore, intirizzito dall'acqua gelata era stato trasportato dalla corrente sotto la crosta di ghiaccio, ed era miseramente annegato.

Frattanto, una seconda spedizione aveva battute le colline e, dopo brevi ricerche, Sibilla era stata trovata nel punto dove era caduta priva di sensi.

Si rinvenne pure il corpo di Durant, al fondo del burrone di Blak Corrie. Una palla gli eveva traversato il petto e la sua morte aveva dovuto essere istantanea.

A tutta prima, i componenti della spedizione avevano immaginato che fosse stata Sibilla ad uccidere Durant; ma quando fecero ricerca di un'arma presso di lei, e non ne trovarono alcuna, dovettero giungere alla conclusione che il vago sospetto non aveva fondamento.

Con alcuni rami intrecciati fecero una rozza barella, sulla quale fu adagiata la giovane e poi trasportata al castello.

Del padrone mr. Mitchell non si avevano traccie. Al mattino veniente le ricerche furono riprese, estendendole a tutto il distretto, ma senza migliori risultati.

Non fu che sul tardi, che giunse un telegramma da Perth annunziante che un pastore aveva incontrato mr. Mitchell su una strada di montagna, a quindici miglia da Inveronan, in uno stato compassionevole.

L'uomo che era stato denominato il genio della finanza, il «selfmade man» l'uomo che era stato l'orgoglio delle sue conoscenze e la più illustre personalità del suo paese natio, aveva smarrita la ragione...

XXX

Era una bella e tepida giornata di primavera. Il sole risplendeva giocondamente sul lago azzurrino e sulle colline soffuse di porpora. Gli uccelli garrivano e pispigliavano gaiamente...

Due giovani passeggiavano su e giù per la terrazza del castello erano Sibilla e sua sorella. Dai loro sguardi si comprendeva che erano in attesa di qualcuno.

La persona che doveva giungere quel giorno al castello era Ionh Blackwood.

Dopo la tragedia sulla strada di Glenarthney, Sibilla l'aveva chiamato per affidargli la cura delle cose sue. E vedeva che nè lei nè sua sorella potrebbero ancora rimanere in quella triste dimora; ma Blackwood s'era affrettato a rassicurarle. Il tribunale del distretto aveva provveduto alla nomina del tutore in sostituzione di mr. Mitchell, e con tutta probabilità nessuno si sarebbe opposto a che Sibilla e sua sorella rimanessero, al castello, sino a completa risoluzione di ogni pendenza.

Qualche mese prima, mr. Blackwood era stato per annunziare a Sibilla che il suo corrispondente in Australia aveva scoperto che la data dell'atto di vendita della «Lone Gully Mine» era falsa. Secondo le succinte informazioni ottenute per telegrafo, sembrava che la miniera appartenesse realmente a Sibilla, siccome la sola figlia legittima di mr. Grant

Per appurare la cosa, Blackwood pensò che non poteva far di meglio che recarsi egli stesso in Australia per fare colà le indagini opportune. E si era infatti recato a Sidney; ma prima di partire aveva presentato un ricorso al tribunale del distretto tendente ad ottenere che l'atto di vendita di mr. Mitchell fosse dichiarato nullo, e tutti i profitti della miniera che erano stati liquidati a mr. Mitchell fossero aggiudicati a Sibilla.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17 58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15 35 — A 17.22 — A 20.11 — L. 21.31

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.35 — 9.6 — 11.41 — 15.16 18.31 — Festiva 21.1

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.38 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.42 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.53.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.53 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia(Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12 56 — M. 17.38 — A. 21.53.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.8 — 12.55 15.11 — 19.25. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerata — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco